

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

EUROPA PIÙ SICURA

Il tempo dirà se l'incontro di Pratica di Mare, importante base aerea della nostra Aeronautica Militare, a seguito del vertice NATO-RUSSIA di martedì 25 maggio sarà ricordato negli annali come altre località che hanno segnato la storia del mondo.

Certamente, al di là dell'enfasi e delle iperboli, il documento concordato e sottoscritto dai Capi di Stato in rappresentanza della Nato e dal Presidente della Russia Putin, dà concretezza al cambiamento dei rapporti tra est e ovest, iniziato con la perestrojka di Gorbaciov, e che ha avuto una ulteriore sollecitazione con la caduta del muro di Berlino ed il successivo sgretolamento dell'URSS ed è apparso ormai prossimo al traguardo dopo l'11 settembre, allorché il mondo intero ha assistito alla tragedia delle torri gemelle ed ha avvertito la propria impotenza di fronte ad un terrorismo di tale efferatezza.

La caduta delle ideologie e soprattutto il superamento della cultura dei due blocchi, l'un contro l'altro armati certamente hanno reso più agevole tale cambiamento; una cultura quasi alimentata nel tempo perché ritenuta significativo deterrente a successivi conflitti mondiali. La reciproca paura del ricorso alle armi nucleari infatti poneva le due super potenze, USA e URSS nella condizione di mantenere le proprie contrapposizioni nei limiti della guerra fredda.

Ciò detto non va dimenticato che poi sono sempre gli uomini a determinare gli eventi e quindi ad accelerare o ritardare il raggiungimento di un obiettivo; va pertanto riconosciuto ai protagonisti del vertice di Pratica di Mare ed al nostro Governo di aver proseguito il lavoro in precedenza fatto per superare le divisioni esistenti nel nostro vecchio Continente e di aver comunemente condiviso l'impegno di una convinta coesione per rendere più sicura la convivenza tra i popoli.

Si tratta di un accordo di carattere politico e militare tra i Paesi membri della Nato o Patto Atlantico, costituita nel 1952 e la Russia che, nel 1955 aveva dato vita ad un organismo omologo, il Patto di Varsavia di cui erano membri tutti i Paesi orientali dell'Europa.

Democrazie e Paesi a regime comunista si univano allora, nel secondo dopoguerra, per garantirsi meglio una protezione militare, avendo come punto di forza gli Stati Uniti le prime e l'URSS gli altri. Il tempo ha dato ragione a quanti consideravano il comunismo inadeguato a soddisfare le esigenze di una moderna società e ritenevano che la mancanza di libertà, il centralismo democratico, un esasperato dirigismo in economia, un collettivismo che annullava il valore della persona, avrebbero determinato col tempo la sua crisi irreversibile.

I processi sono a volte lenti ed occorrerà del tempo perché nuove culture e nuovi comportamenti sostituiscano quelli a cui si era assuefatti, ma il cammino intrapreso, anche per il popolo russo, è inarrestabile.

Tra le cause che in qualche modo hanno influenzato questo processo, non è certo estranea la globalizzazione e cioè la diffusione senza limiti di distanza, di frontiere, di forme di governo, dell'economia e dei prodotti propri di ogni Paese e specie dei più industrializzati.

Ne è conferma il successivo vertice Unione Europea - Russia, nel corso del quale alla Russia è stato riconosciuto lo status di "paese ad economia di mercato" con evidenti vantaggi commerciali con i Paesi dell'Unione. Rimane invece in prospettiva il suo ingresso nell'UE, tenuto conto di quanto previsto dai Trattati di Schengen relativamente alla libera circolazione di merci e di persone e di Maastricht per quanto riguarda i parametri a cui tutti i paesi membri si devono attenere.

A Pratica di Mare comunque 20 Capi di Stato hanno concordato un patto di comune difesa ed hanno concordato che il comune nemico è il terrorismo. Tenuto conto della lentezza dei processi storici non è poco ed anche se altri vertici saranno necessari per andare oltre i problemi della politica ed approdare a quelli della economia e delle nuove forme istituzionali necessarie per governare una realtà così complessa, possiamo affermare con convinzione che, almeno in Europa, l'unione tra i popoli è una realtà e che questa realtà dà più sicurezza nel progettare il futuro e dà anche più autorevolezza per essere mediatori in quelle aree dove i conflitti in atto possono essere forieri di future tragedie.

ELEZIONI DEL 26-27 MAGGIO Sostanziale pareggio

Il primo turno tra tenute e lievi recuperi. Al ballottaggio il 9 e 10 giugno

■ Si trattava di una tornata elettorale amministrativa nella quale erano chiamati alle urne oltre 11 milioni di elettori, ma era inevitabile che le valutazioni politiche emergessero immediatamente; e così è stato. Non era infatti iniziato lo spoglio delle schede e già, a seguito degli exit-poll e delle prime proiezioni, i rappresentanti dei due schieramenti di centrodestra e centrosinistra dichiaravano la propria soddisfazione per la tenuta o la crescita delle rispettive coalizioni.

I dati definitivi oggettivamente confermano che non vi sono stati a livello nazionale sostanziali cambiamenti rispetto ai risultati delle elezioni politiche dello scorso anno. La Casa delle Libertà infatti non sem-

bra aver perso consensi, mantenendo quasi ovunque il governo nelle città che già governava con l'aggiunta di Reggio Calabria. L'Ulivo ritiene che sia iniziata una inversione di tendenza e che il consenso alla coalizione stia crescendo. Si tratta delle solite schermaglie a cui ormai siamo abituati ad ogni tornata elettorale, indipendentemente dal fatto che si voti per il Sindaco o per i Presidenti di Province e Regioni o per il rinnovo del Parlamento. In termini calcistici potremmo dire che si è trattato, per ora, di un pareggio, che qualcuno ritiene di avere conquistato fuori casa.

Trattandosi però di Elezioni Amministrative e quindi di va-

lutazioni sull'operato delle amministrazioni in carica, è emerso con chiarezza la riconferma di chi si è meritato il riconoscimento di aver ben governato, ma anche l'apprezzamento per le liste coese e per i programmi condivisi. Non così per quelle liste frutto di divisioni e di esasperata personalizzazione, nonostante le sollecitazioni dei leader nazionali. Insomma l'elettore, quando vota per la propria città, va al sodo e valuta le persone, la chiarezza e coerenza delle proposte programmatiche, la unità di intenti dei candidati della stessa compagine; così come sa valutare l'amministrazione dei cinque anni precedenti.

(segue a pagina 2)

Importante Convegno sul futuro delle infrastrutture in Valle

Su strade e ferrovia il pressing della Comunità Montana a Governo e Regione

■ Per due giorni, nel corso di un Convegno intenso di interventi e relazioni di amministratori, studiosi, tecnici ed operatori dei vari settori produttivi, la Valle Camonica, presenti anche il Ministro Lunardi e il Cardinale Giovan Battista Re, si è interrogata sul suo futuro e soprattutto su quali sono i presupposti essenziali perché questo territorio possa avere una prospettiva di sviluppo che lo sottragga allo stato di isolamento in cui si trova.

Lo stesso tema del Convegno, voluto con caparbia dal Presidente della Comunità Montana di Valle dott. Giampiero De Toni e dall'ass. ai Lavori Pubblici Mario Pendoli, "Il futuro della linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo nella rete alpina dei trasporti" sintetizza con chiarezza l'obiettivo a cui si mira: superare l'immagine amministrativa e quindi circoscritta del territorio, per una visione sovra provinciale, sovra regionale, internazionale.



Il Ministro Lunardi col Cardinale G.B. Re e le altre autorità in visita ai cantieri della St. 510.

Su questa prospettiva vi è stato un comune intendimento tra i rappresentanti delle province di Sondrio, di Brescia e di Trento, i quali tutti hanno convenuto che la popolazione delle regioni alpine non può e non deve essere divisa da ormai sorpassati schemi politico-culturali, ma deve operare congiuntamente anche per far valere di più le sue ragioni, mol-

to spesso non considerate o disattese.

Questo obiettivo trova una sua immediata e concreta occasione per essere messo alla prova nel progetto della Comunità Montana di Valle Camonica relativo al rilancio della tratta ferroviaria che attraversa l'intero territorio, prevedendo i necessari collegamenti a sud

(segue a pagina 2)

Dati Istat 2001: In Italia aumentano le nascite

Crescono le famiglie disoccupate, si legge meno, si "naviga" di più.

■ Il rapporto annuale dell'Istat relativo all'andamento demografico rivela delle interessanti sorprese. Dopo sette anni consecutivi di saldi negativi e cioè di un maggior numero di decessi rispetto a quello delle nascite, nel 2001 si è raggiunto il tasso zero, grazie appunto ad un incremento di queste ultime. Ai 544.000 nati hanno fatto riscontro 544.094 morti, quindi tasso demografico zero. Altra sorpresa è che la maggior percentuale di nascite, 1,52 figli per donna, si è avuta nella provincia di Bolzano; restano comunque le regioni del sud del Paese quelle in cui si registra una maggiore fertilità delle donne.

Questo aumento non sembra convincere tutti che vi sia una inversione di tendenza e che cioè le giovani coppie si siano decise di fare più figli. Per gli studiosi di

problemi demografici tale situazione appare eccezionale e contingente e ritengono che i dati relativi all'anno in corso, quando saranno tabulati, confermeranno questi loro convincimenti. Noi, più ottimisti, speriamo che il trend positivo continui.

Altre informazioni riguardano la diminuzione dei matrimoni rispetto all'anno precedente, (il 2000 però, in quanto inizio del terzo millennio, è stato un anno particolare e quindi non fa testo) e l'aumento delle persone che usano internet. Si calcola che rispetto a cinque anni fa il numero dei "navigatori" sia raddoppiato e riguardi oltre il 30% degli italiani dai sei anni in su. In aumento anche il numero degli iscritti alle scuole superiori in quanto l'obbligo scolastico è stato portato ai 15 anni, ma di tendenza inversa rimane invece

il numero di coloro che arrivano al diploma, appena il 71%, il più basso d'Europa. Anche se non cresce, rimane comunque consistente, e non è certo un dato positivo, il numero delle famiglie disoccupate, dove cioè nessun componente ha un reddito da lavoro. Sono calcolate in circa un milione 400mila. Per quanto riguarda la sanità diminuiscono nel sud i tempi di attesa mediamente di tre giorni rispetto ai cinque del nord. Va comunque detto che per alcuni accertamenti diagnostici come la Tac o l'ecografia, le liste sono lunghe e i giorni di attesa diventano mesi. Diminuisce però il tempo di ricovero grazie anche, specie negli ospedali del nord, al servizio day hospital. Ombre e luci quindi, come sempre. Le luci però, e non è solo ottimismo, sono preponderanti.

Approvato disegno di legge per il censimento dei residenti all'estero

■ La Camera ha approvato all'unanimità il disegno di legge per il completamento e l'aggiornamento dei dati per il censimento dei cittadini italiani residenti all'estero previsto per il marzo del 2003. Il provvedimento, oltre all'assunzione a tempo determinato di 350 contrattisti presso le nostre sedi consolari all'estero, prevede anche il potenziamento della rete telematica per ottimizzare l'aggiornamento dei dati. Dopo l'approvazione definitiva della legge sull'esercizio di voto dei connazionali all'estero, lo scorso 20 dicembre, il disegno di legge approvato oggi rappresenta un fondamentale passo in avanti per attivare un nuovo meccanismo per la rilevazione degli italiani nel mondo che porterà alla bonifica dei dati dell'AIRE e delle anagrafi consolari e alla costituzione di un "unico elenco nazionale" come previsto proprio dalla legge sul voto.

Attualmente esistono due anagrafi separate dei cittadini residenti all'estero: una l'AIRE, è istituita presso i comuni, l'altra è quella degli schedari consolari.

I dati attualmente disponibili registrano una differenza di circa 1 milione di iscritti: 4 milioni circa sono infatti i cittadini rilevati dalle anagrafi consolari e 2 milioni e 800

mila circa quelli iscritti all'Aire. La bonifica delle anagrafi, rappresenta la premessa indispensabile in vista delle prossime consultazioni elettorali cui parteciperanno anche i residenti all'estero.

La legge appena approvata, dispone, sulla base delle rilevazioni, questa procedura fondamentale per lo scambio e l'aggiornamento dei dati tra le Amministrazioni interessate: le rappresentanze diplomatiche consolari aggiornano i loro schedari e trasmettono, attraverso la via informatica, questi dati al Ministero degli Affari Esteri. Il MAE, a sua volta, ritrasmette questi risultati e questi dati al Ministero dell'Interno. Il Ministero dell'Interno a questo punto verifica i propri dati dell'AIRE, li raccoglie, li memorizza e li trasmette ai Comuni. Questi ultimi, entro 60 giorni, provvedono all'aggiornamento delle rispettive anagrafi. Questo termine viene prorogato fino a un massimo di 180 giorni nel Comune di Roma per la cosiddetta anagrafe residuale.

Una procedura complessa quindi, ma necessaria se si vuole rendere efficace il censimento della prossima primavera e soprattutto se si vuole dare certezza e trasparenza al voto nella prossima tornata elettorale.

Elezioni del 26-27 maggio: Sostanziale pareggio

(segue da pagina 1)

Con questa tornata elettorale, per la prima volta è stato applicato quel dispositivo di legge che limita a due tornate consecutive la rielezione dello stesso sindaco. In diversi quindi, pur avendo ben governato, non hanno potuto ricandidarsi. Inoltre, altra novità, nel tentativo di recuperare sull'astensionismo, si è votato due giorni e le urne si sono chiuse alle ore 15 di lunedì 27 maggio. Nonostante tale estensione del tempo per recarsi alle urne, si è ugualmente registrato un calo nella

percentuale dei votanti, rimasta ben al di sotto del 70%; altro inconveniente rilevato è la non funzionalità delle tessere elettorali che dallo scorso anno sostituiscono il vecchio certificato. Infatti in molti si sono dovuti recare in Comune per il duplicato, avendo smarrito l'originale valido per 10 elezioni. Ora l'attenzione si sposta al secondo turno fissato per il 9 e 10 giugno, quando nei Comuni con più di 15 mila abitanti, non avendo alcun candidato raggiunto il 50%

dei voti, si andrà, come nel calcio, ai tempi supplementari, cioè al ballottaggio tra i primi due che hanno conseguito il miglior risultato. Le liste che si contenderanno la vittoria in queste città, tra cui Verona, Alessandria, Cuneo, Piacenza e Gorizia, rappresentano, quasi dappertutto i due schieramenti di centrodestra e di centrosinistra. Vedremo allora, forse, se uno dei due avrà acquisito un qualche vantaggio e, cosa ancor più difficile, se l'altro glielo riconoscerà.

Importante Convegno sul futuro delle infrastrutture in Valle

(segue da pagina 1)

con la tratta Milano-Venezia e a nord con le più importanti reti della Svizzera e della Germania.

Non è certo questa una idea nuova, in quanto fin dagli anni '60 la proposta del traforo del Mortirolo e dello Stelvio era stata oggetto di intenso dibattito e ancora prima, nel 1924, don Romolo Putelli nel numero di novembre di *Illustrazione Camuna* così scriveva: "Oggettivamente parlando sentiamo che la attuale ferrovia camuna serve bene ai bisogni odierni della Valle e della Riviera. Ma noi vogliamo di più. Vogliamo cioè che a noi si possa giungere anche da altre regioni. Bisogna uscire dal chiuso e, come dicono i tecnici disimbotigliarci prolungando la ferrovia da Edolo a Tirano e da Edolo a Ponte di Legno-Malè".

Intuizioni lungimiranti che oggi vengono ancora recuperate e, ci auguriamo, con uno spirito non più solo accademico o con la solitudine di chi le so-

stiene, ma con la necessaria convinzione di tutti i soggetti coinvolti e con l'impegno che ognuno, senza infingimenti, faccia la sua parte per giungere ad un risultato. Sappiamo che i tempi sono lunghi e le difficoltà tecniche, economiche, burocratiche saranno enormi. Ma questo è sempre accaduto quando si sono affrontati progetti così complessi, eppure alla fine i risultati ci sono quasi sempre stati. Speriamo quindi che le convinzioni e le proposte operative emerse nel corso del Convegno non debbano finire in qualche documento da rileggere e ricordare tra altri 75 anni.

Il Ministro Lunardi, raccogliendo i problemi infrastrutturali della Valle a quelli nazionali ed internazionali si è soffermato sul progetto noto come corridoio "5", un sistema autostradale che, partendo dalla Spagna e attraversando l'Italia a sud del sistema alpino, porterebbe al centro-nord dell'Europa; si tratterebbe di un importante collettore a cui la

Valle Camonica potrebbe collegarsi per superare il suo isolamento.

Il rappresentate del Governo ha manifestato il suo apprezzamento per il progetto, che però richiede tempi medi lunghi, ma anche iniziative immediate, tra cui quella di essere inserito nei Piani Territoriali delle province interessate, in modo che da teorico documento di fattibilità possa formalmente diventare documento di analisi e discussione nelle sedi istituzionali proprie.

Collegato a quello della rete ferroviaria è stato trattato quello della rete viaria e cioè dei cantieri ancora aperti dopo decenni di lavori.

Il Ministro, supportato dal Direttore Generale dell'ANAS ha assicurato gli amministratori tutti sull'impegno a ricercare altri 90 miliardi necessari per finanziare alcune modifiche apportate e per render più sicure le gallerie, anche alla luce delle nuove norme successive al tragico incidente del Bianco.

Intitolato a Giacomo Mazzoli l'auditorium della Comunità

Il Card. Re benedice l'ex chiesa e ricorda il Senatore della Valle

Nel programma del Convegno era previsto questo momento di memoria e di riconoscimento per illustri figli della Valle che col loro lungimirante impegno e con la loro intelligenza politica hanno lasciato nel tempo segni significativi della loro azione.

La ex chiesa dell'Ospedale di Breno, oggi divenuta sede della Comunità Montana, è stata ristrutturata per essere adibita ad auditorium. La funzionale struttura è stata intitolata al Sen. Prof. Giacomo Mazzoli e tale intuizione fa immenso piacere in quanto vuole significare non solo l'apprezzamento per il suo impegno di amministratore, di parlamentare e di uomo di governo, ma anche per la sua profonda sensibilità verso i più bisognosi come i silicotici e gli emigrati e verso la gente di montagna, ai cui problemi aveva posto particolare attenzione nel presentare in Parlamento, nel 1971, la legge sulle Comunità Montane.

A questo patrimonio lasciatici in eredità dal Sen. Mazzoli hanno fatto riferimento il Sindaco di Breno Edoardo Mensi ed il Presidente della C.M. Giampiero de Toni negli interventi che hanno preceduto l'inaugurazione.

Dopo la benedizione impartita da S. E. il Cardinale Re simpatico e commovente nel contempo il taglio del nastro, affidato al primo nipote del Senatore, al piccolo, poco più di 6 anni, Giacomo Mazzoli, presenti oltre alla moglie del compianto Senatore Sig. a Francesca e ai tre figli Giovanni, Chiara e Francesco, il Ministro Lunardi, il Prefetto di Brescia Anna Maria Cancellieri, tutti i Sindaci della Valle e tanta altra gente. Nella sede della Comunità altre due targhe ricordano il Sen. Angelo Cemmi di Darfo e il Sen. Morino di Edolo, anch'essi fervidi protagonisti della vita politico-amministrativa della Valle nell'immediato secondo dopoguerra.



Il momento dell'inaugurazione dell'Auditorium presso la Comunità Montana. Il taglio del nastro affidato al piccolo Giacomo Mazzoli, nipote del Senatore.

Cittadinanza Italiana: la documentazione da produrre

■ Nel precedente numero abbiamo dato le indicazioni essenziali relative ai casi in cui è possibile ottenere la cittadinanza Italiana. Completiamo l'informazione riportando l'elenco della documentazione che occorre produrre ai competenti uffici a seconda che la cittadinanza venga acquisita per matrimonio o per residenza.

• **Per l'acquisto della Cittadinanza italiana a seguito di matrimonio con cittadino/a italiano/a occorre produrre in Prefettura i seguenti documenti (i documenti contrassegnati con l'asterisco possono essere autocertificati):**

a) Istanza per l'acquisto della cittadinanza da compilarsi su un modello prestampato da ritirarsi presso la Prefettura competente in relazione al luogo di residenza dell'interessato (in bollo);

b) Estratto dell'atto di nascita del Paese di origine completo di tutte le generalità; in caso di documentazione impossibile, attestazione rilasciata dalla Autorità Diplomatica o Consolare del Paese di origine, debitamente tradotta e legalizzata, con la quale si indicano le esatte generalità (nome, cognome, data e luogo di nascita), nonché la paternità e la maternità del richiedente;

c) Certificato Generale del Casellario Giudiziale (in bollo) (*);

d) Certificato di Stato di famiglia (in bollo) (*);

e) Certificato storico di residenza. Se i Comuni di residenza legale sono stati più di uno, va presentato un certificato anagrafico storico per ogni Comune (in bollo) (*);

f) Certificato penale del Paese di origine e dei Paesi in cui si è risieduto (**).

Qualora l'ordinamento del Paese di origine non preveda il rilascio di tale certificazione, va prodotto atto notorio. In tale atto il dichiarante dovrà attestare di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti a suo carico nel Paese di origine; in questo caso, il dichiarante dovrà, inoltre, produrre

un'attestazione rilasciata dalla competente Autorità Consolare nella quale si attesti la "non previsione" del Paese di origine dell'istituto della certificazione penale;

g) Dichiarazione autorizzata per le competenti autorità del Paese di origine a rilasciare tutte le informazioni sul proprio conto che fossero richieste dalle Autorità Diplomatiche Italiane accreditate presso lo Stato di appartenenza, da compilare su modello prestampato da ritirarsi presso la Prefettura;

h) Certificato di cittadinanza italiana del coniuge (in bollo) (**);

• **Per l'acquisto della Cittadinanza italiana per residenza nel territorio della Repubblica sono necessari, oltre a quelli di sopra riportati, anche i seguenti documenti:**

i) Copia autenticata dei mod. 740 o 101 del triennio antecedente la domanda, ovvero certificazione rilasciata dal competente Ufficio delle Imposte Dirette circa le dichiarazioni dei redditi prodotte nel triennio immediatamente antecedente la presentazione della domanda. L'autentica del mod. 740 dovrà essere eseguita dall'ufficiale delle imposte dirette presso il quale è stato presentato l'originale del modello stesso (*);

l) Dichiarazione di rinuncia alla protezione dell'Autorità diplomatico consolare italiana nei confronti dell'Autorità del Paese di origine, da compilare su modello prestampato da ritirarsi in Prefettura;

m) Certificato di svincolo dalla cittadinanza di origine (come indicato nel Decreto del Ministro dell'Interno in data 22.11.1994): limitatamente alle ipotesi in cui la propria cittadinanza non si perda automaticamente con l'acquisto volontario di una straniera. Dovrà essere esibito dall'interessato solo dopo il formale invito da parte del Ministero dell'Interno - Divisione Cittadinanza e non all'atto della presentazione della domanda diretta ad ottenere la concessione della cittadinanza italiana.

• **Verranno, poi, richiesti d'ufficio, a cura dell'autorità ricevente l'istanza, i seguenti documenti:**

a) Carichi pendenti rilasciati dalla Procura della Repubblica presso la Pretura competente per territorio in relazione alla località di residenza dell'interessato;

b) Carichi pendenti rilasciati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente per territorio in relazione alla località di residenza dell'istante;

c) Dati relativi all'ingresso e al soggiorno dell'interessato;

d) Estratto dai registri di matrimonio del Comune italiano presso il quale è stato trascritto il relativo atto (non certificato o copia dell'atto di matrimonio). Quest'ultimo solo per la richiesta di cui al punto 1).

Si precisa, che l'interessato, per abbreviare l'iter del procedimento, può sempre esibire o inviare per via telematica copia, ancorché non autenticata, dei certificati in suo possesso anche richiesti d'ufficio ma non ha un onere in tal senso, perché l'amministrazione è tenuta a procedere autonomamente.

Note:

(*) *Documenti autocertificabili ex art. 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, così come integrato dall'art. 1 del D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 403 concernente il regolamento di attuazione degli artt. 1, 2 e 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative.*

(**) *Documento autocertificabile solo per i cittadini comunitari.*

(***) *Documento autocertificabile mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (la firma deve essere apposta dinanzi all'addetto che riceve l'istanza).*

Negli USA introdotto lo studio curricolare della lingua Italiana

L'iniziativa proposta dalla Sig.ra Cuomo e sostenuta dal MAE

■ Molto apprezzata l'iniziativa, patrocinata dal Ministro per gli Italiani nel Mondo e proposta dalla Signora Matilda Raffa Cuomo, consorte dell'ex Governatore di New York e grande amica dell'Italia, di realizzare un "Programma di Collegamento Avanzato" (AP Program) per consentire agli studenti delle scuole superiori degli U.S.A. di sostenere un esame di lingua italiana utile ai fini dell'ottenimento di crediti presso le Università americane. Tale progetto coinvolgerà circa 500 scuole in almeno 50 Stati del Paese ed estenderà finalmente l'insegnamento della lingua e della cultura italiana a livello curricolare nella scuola americana (attualmente limitato al francese, spagnolo, e tedesco); il che sarà di essenziale importanza anche in vista delle ricadute economiche, oltre che politiche e di immagine internazionale, che ciò comporterà. Sul costo per la preparazione del personale docente, pari a 500.000 U.S. dollari, le organizzazioni americane parteciperanno con 200.000. I rimanenti 300.000

sono stati assegnati dal Governo italiano attraverso il Ministero degli Affari Esteri. Per celebrare questo importante avvenimento che fa onore, oltre che al Governo italiano, a chi lo ha concepito e programmato nel Paese ed in particolare alla instancabile Signora Cuomo nella sua qualità di Presidente del Comitato di Programmazione Strategica, le Associazioni locali interessate intendono organizzare una grande manifestazione che contribuirà a consolidare i rapporti fra i due Paesi e a far crescere, insieme alla diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, il prestigio e l'immagine del nostro Paese. La Signora Cuomo ha indirizzato un messaggio di caloroso ringraziamento al Ministro Tremaglia per il suo autorevole interessamento, nel quale dichiara il suo "orgoglio di essere italiana" e ribadisce che "l'importante risultato ora raggiunto sottolinea la tenuta dei valori e delle tradizioni culturali dell'Italia di cui, insieme al marito, si sente particolarmente fiera".

Pensioni all'estero: si discute sull'integrazione a 516 euro

■ L'integrazione ad un milione di lire (516 euro) per le pensioni minime, stabilita dalla legge finanziaria 2002, sarà applicata anche agli italiani all'estero. Dal ministero del Lavoro arriva una conferma decisa, anche se si è ancora in attesa di una decisione da parte dei vertici ministeriali (ministero del Lavoro e ministero dell'Economia congiuntamente) sul quantum da erogare agli italiani all'estero. Secondo fonti ministeriali, infatti, tutto dipenderà da tre fattori: innanzitutto dalla disponibilità finanziaria prevista dalla legge; in secondo luogo dai requisiti che la legge stessa prevede (il primo è che la pensione deve essere minima); ultimo fattore, legato a quest'ultimo, riguarda le pensioni degli italiani all'estero: devono essere sicuramente pensioni italiane (erogate cioè dall'Inps), e inoltre non devono essere cumulate con quote aggiuntive derivanti da altri tipi di contribuzioni. In quest'ultimo caso, il quantum verrà calcolato con precisione, e sicuramente scenderà sotto il milione. Ma comunque l'integrazione verrà pagata.

Dubbi in proposito erano stati mossi dal Consiglio d'Amministrazione dell'Inps, dubbi ai quali aveva prontamente risposto il ministro per gli Italiani nel Mondo Mirko Tremaglia: "Tali perplessità sono assolutamente ingiustificate - ha detto il ministro in quella occasione -, tanto più se si considera che sin dal 16 gennaio scorso l'INPS stesso ha diramato ai suoi uffici periferici istruzioni per l'applicazione di quanto previsto dalla legge, disponendo, tra l'altro, l'invio anche ai pensionati residenti all'estero, di un'apposita comunicazione per la dichiarazione reddituale". Tremaglia aveva escluso l'ipotesi paventata dall'Inps, che avrebbe costituito "... una errata ed arbitraria interpretazione restrittiva della legge, un ulteriore intollerabile vulnus allo status civitatis dei nostri connazionali all'estero, una incomprensibile ed ingiustificata discriminazione, una evidente disparità di trattamento assolutamente illegittima, anche e soprattutto sotto il profilo costituzionale".

ARGENTINA:

Gli interventi anticrisi della Regione Lombardia

Tremaglia propone un Piano Europeo e l'esonero della leva.

■ La Giunta Regionale, su proposta del presidente Roberto Formigoni e dell'assessore alla Formazione e lavoro, Alberto Guglielmo, ha approvato e finanziato con 77.700 euro un programma di sostegno all'inserimento sociale e professionale degli italiani d'Argentina in arrivo o rientro in Lombardia e un'attività di cooperazione per lo sviluppo delle imprese lombarde nel paese sudamericano.

Sono queste le due fasi del Progetto Argentina, il cui obiettivo è alleviare la grave crisi sociale ed economica che ha colpito l'Argentina con interventi di sostegno che consentano a questo paese, storicamente legato all'Italia e alla Lombardia, di uscire dall'attuale crisi. Il progetto è rivolto a quei cittadini di origine e nazionalità italiane residenti in Argentina che hanno manifestato l'intenzione di rientrare nel nostro Paese.

Circa 120.000 argentini, degli oltre un milione con cittadinanza italiana, hanno infatti lasciato il paese nel 2001, mentre soltanto nel mese di gennaio 2002 ben 27 mila persone (il 60% dei quali hanno diritto alla cittadinanza italiana) sono emigrate verso altre nazioni (8000 verso l'Italia).

Tra le prime attività svolte dall'Agenzia regionale per il Lavoro, che ha predisposto il Progetto Argentina, c'è la creazione dello "Sportello Lombardia", che sarà aperto a Buenos Aires entro la fine dell'estate, per l'accertamento delle professionalità e delle competenze dei candidati al rientro e per l'assistenza tecnica (supporto formativo per l'inserimento al lavoro e l'integrazione sociale, culturale e linguistica). In Lombardia il progetto prevede l'individuazione, in accordo con le parti sociali, dei settori e delle figure professionali che esprimono una domanda di lavoro compatibile con l'offerta selezionata in loco, tenendo conto che gli italiani d'Argentina possiedono competenze e curricula spesso omogenei a quelli del nostro mercato del lavoro; l'attivazione, in collaborazione con i Centri per

l'Impiego Provinciali e altri servizi privati, di azioni mirate a garantire l'incontro tra domanda e offerta. La seconda fase, quella della cooperazione, prevede un'azione di monitoraggio per la possibilità di realizzare investimenti in Argentina per le nostre imprese, sviluppo di joint venture, formazione al lavoro autonomo dei giovani argentini e programmi di internazionalizzazione del-

le piccole medie imprese lombarde. In sintonia con le azioni sviluppate dai ministeri competenti, dagli enti lombardi di settore, dalle altre regioni e dagli organismi internazionali. Si prevede inoltre di individuare possibili linee di credito a sostegno delle ditte lombarde attive in Argentina (in accordo con il Ministero degli Esteri e il Ministero degli

Italiani nel Mondo, che hanno stanziato fondi ad hoc per 75 milioni di euro) per evitare che le loro eventuali difficoltà aggravino ulteriormente la situazione economica del paese. Entro il marzo 2003 il Progetto Argentina dovrebbe arrivare alla fase conclusiva con l'analisi delle attività svolte e dei primi risultati conseguiti. A livello nazionale poi si cer-

ca di accelerare i tempi per la costituzione di una Unità tecnica a Buenos Aires, coordinata dall'Ambasciatore, dal Ministero per gli Affari Regionali, dalle Regioni, dai membri del CGIE e dei Comites, al fine di garantire la dovuta trasparenza nell'assegnazione dei fondi e dei medicinali destinati alla comunità italiana in Argentina. Il Ministro Tremaglia ha infatti ribadito l'obiettivo prioritario dell'Unità di Coordinamento, che non solo deve ottimizzare e coordinare tutte le iniziative destinate alle nostre comunità intraprese in seguito all'aggravarsi della crisi in Argentina, ma anche evitare disparità di trattamento tra i cittadini. Riguardo al Fondo di Solidarietà che l'Unità di Coordinamento ha stanziato, pari a circa 5 miliardi di lire, Tremaglia ha voluto precisare che i fondi dovranno essere distribuiti in maniera equa tra tutti i connazionali, a prescindere dallo stanziamento della propria Regione. Il Ministro ha poi ricordato alcune iniziative attivate all'indomani della drammatica vicenda che ha colpito "il popolo amico argentino": dagli interventi presso il Fondo Monetario Internazionale e presso la FIAT per evitare la chiusura dello stabilimento IVECO, allo stanziamento di 200 miliardi (150 miliardi destinati alle imprese e 50 al settore sanitario). Il Ministro, a conclusione del terzo incontro dell'Unità di Coordinamento, ha reso nota la sua proposta avanzata al Presidente del Consiglio affinché in occasione della riunione dei Capi dell'Esecutivo che si terrà a Madrid, sia attivata una iniziativa con l'obiettivo di promuovere un piano europeo di lungo termine per l'incentivazione del lavoro in Argentina e il sostegno all'occupazione. Su proposta dello stesso Tremaglia, il Ministero della Difesa ha disposto l'esonero dalla leva per i giovani italiani emigrati nei Paesi del Sud America che rientrano in Italia.

ARGENTINA		
		Superficie: 2 766 889 km ² Popolazione: 35 219 000 ab. Densità: 12,7 ab./km ² Crescita annua: 1,3% Popolazione urbana: 88,4% PIL pro capite: 8310 \$ Inflazione: 0,1% Capitale: Buenos Aires
 0054  106-107		
República Argentina Ordinamento: repubblica presidenziale Capo di stato: Carlos Saúl Menem Città principali: Córdoba, Rosario, Mendoza, La Plata, San Miguel de Tucumán, Santa Fé Lingue: spagnolo Religioni: cattolica Moneta: peso argentino = 1788 Lit. (3.98)		
🕒 -3		

Diamo il nostro contributo

"C'è un paese dove vivono tanti italiani e che ci è sempre stato amico: l'Argentina. Oggi quel paese attraversa un momento difficile, ancora più difficile per le persone più deboli e indifese, per moltissimi anziani rimasti senza farmaci di prima necessità e senza assistenza medica. E' gente piena di dignità, che non grida, non si dispera ma che ha bisogno del nostro aiuto. Non lasciamoli soli.

E' stato presentato a Roma presso la Casa Argentina, il "Comitato Argento: l'Italia per gli Anziani d'Argentina". Si tratta di un'iniziativa importante che risponde all'appello per il paese sudamericano, lanciato di recente dal nostro Capo dello Stato e dal Presidente della Camera. Promosso da due organizzazioni umanitarie non governative: CINS (Cooperativa Italiana Nord Sud) e INA (Istituto Nuova Africa e America), il "Comitato Argento" ha l'obiettivo di promuovere una grande campagna di solidarietà in favore della parte più indifesa e vulnerabile della popolazione argentina: quella rappresentata dalle persone anziane più indigenti che la gravissima crisi economica di quel paese ha privato di tutto. Di ogni sussidio pubblico, di qualsiasi forma di assistenza medica, ma soprattutto dei farmaci di prima necessità, di cui hanno bisogno per sopravvivere, praticamente scomparsi dai banchi delle farmacie argentine.

Per la raccolta dei fondi sono stati attivati due conti correnti, uno presso la Banca di Roma - Filiale di Roma 70 c/c 24200/31 e uno presso le Poste italiane conto n. 85981017.

(Il tuo contributo a: COMITATO ARGENTO BANCA DI ROMA Filiale Roma 70 c/c n. 24200/31 Posteitaliane conto n. 85981017. La gestione dei fondi è controllata e certificata dalla DELOITTE & TOUCHE. Il Comitato Argento è sostenuto da: Esso - Microsoft - ROYCE&BROWN Comunicazione Pubblio Affairs Comitato Argento: Via Ezio, 12 - 00192 Roma - Tel. 0039.063221444 - Fax 0039.063221428).

Esine: un convegno nel ricordo di Don Antonioli

*A dieci anni dalla morte
le testimonianze di amici ed estimatori*



**Mons. Giovanni Antonioli,
nato a Monno nel 1917.**

■ A dieci anni dalla sua morte la comunità di Esine ha voluto ricordare la figura di monsignor Giovanni Antonioli rettore della chiesa di S. Maria dal 1979 al 1992, anno in cui, nel mese di dicembre, si spense. L'iniziativa è stata promossa dal Comitato per la Celebrazione del 25 aprile, certamente, come è stato detto per ricordare un uomo di chiesa, ma anche per non dimenticare il suo impegno civile negli anni difficili della Resistenza durante i quali non fece venir meno il suo sostegno a quanti, in vario modo, partecipavano alla Guerra di Liberazione. Originario di Monno, dove era nato nel 1917, don Antonioli fu ordinato sacerdote nel 1941 e subito dopo fu inviato a Ponte di Legno come curato. Dopo un anno, dal '46 al '47, di parroco a Pezzo, ritornò nella cittadina dalignese rimanendovi fino al 1979. I primi anni del suo sacerdozio coincisero con quelli terribili della guerra e della op-

posizione al fascismo e alla Repubblica di Salò. La lotta civile coinvolgeva anche i piccoli centri di montagna e benché fosse evidente in lui la partecipazione alle iniziative di libertà, come sacerdote rivolse il suo magistero verso l'uomo in quanto tale, senza alcuna distinzione di credo politico o di scelta ideologica o militare.

Chi lo conobbe in quei periodi racconta che nella sua casa capitava che venissero ospitati e nascosti partigiani e fascisti, a volte anche contemporaneamente, senza che né gli uni né gli altri ne fossero informati.

Al convegno, che voleva anche quasi anticipare l'uscita di un ponderoso volume sulla vita di don Antonioli, hanno portato la loro testimonianza mons. Enrico Tosi, suo curato a Ponte di Legno, Ermes Gatti, presidente delle Fiamme Verdi, Arturo Minelli, e Paolo Franco Comensoli, presidente del Comitato per la celebrazione del 25 aprile. Nell'attesa di leggere la sua biografia, non possiamo fare a meno di ricordare, con le parole di Arturo Minelli, compaesano di don Antonioli ed a lui particolarmente legato, la sua notevole cultura, ma anche la sua immensa umiltà a tal punto di poter discutere di filosofia con padre Breton e nel contempo fare le prediche in dialetto ai pastorelli del Mortirolo.



Elezioni Amministrative in Valle



A Darfo e Paspardo vince il centrodestra

■ Le liste di centrodestra hanno vinte le elezioni nella città di Darfo Boario Terme, sindaco uscente l'ing. Luigi Pelamatti, e nel piccolo comune di Paspardo, guidato fino al 27 maggio scorso da Gaudenzio Salari. L'esito elettorale di Darfo conferma il consenso alla coalizione della Casa delle Libertà costituita da Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega e assegna la carica di primo cittadino a Francesco Abondio, 42 anni, ingegnere di professione. La sua lista però ha ottenuto poco meno del 36% dei voti e cioè ben al di sotto di precedenti percentuali.

A penalizzare la lista di centrodestra ha in particolare contribuito la lista dell'ex vicesindaco della compagine guidata da Pelamatti. La lista di Inversini infatti, pur avendo ottenuto un modesto consenso, l'11,68%, ha di certo pescato i circa mille voti nella stessa area della lista di Abondio. Per altro verso il mancato accordo tra la lista dell'Ulivo capeggiata dall'arch. Milena Camossi e quella delle Nuove Arche, con candidato Sindaco Francesco Berta, entrambe di centrosinistra, ha sicuramente agevolato la sua vittoria.

Comunque i giochi sono fatti ed almeno in queste circostanze, al di là delle percentuali, c'è chi ha vinto e governerà la città nei prossimi cinque anni e c'è chi li utilizzerà per svolgere il compito proprio delle opposizioni e, forse, anche per riflettere sugli errori commessi.

Il Consiglio Comunale sarà costituito da 20 Consiglieri più il Sindaco; di questi 13 spettano alla lista della Casa delle Libertà, tre ad ognuna delle due liste classificate al secondo e terzo posto, cioè Le Nuove Arche e L'Ulivo, uno alla lista di Inversini.

Nessuna rappresentanza in Consiglio per le altre due liste: "Valle Camonica Provincia" con Garatti ha infatti ottenuto 400 voti pari al 4,46% e "Lega per l'autonomia" con Pedersoli 326 e il 3,63%.

Ribaltone invece a Paspardo; ha vinto infatti la lista della Casa delle Libertà guidata da

Delia Orsignola, 26 anni, laureata in Economia e Commercio, alla sua prima esperienza amministrativa con 308 voti, pari al 58% dei voti. Una evidente scelta di cambiamento dopo le tre legislature di Gaudenzio Salari, che non potendo più ripresentarsi aveva affidato al suo vicesindaco Carlo Ruggeri il pesante compito di guidare la lista di centrosinistra. Ha ottenuto 208 voti, pari a poco meno del 40%. Una sonora sconfitta, tenuto conto degli appena 9 voti ottenuti, per la terza lista "Valle Camonica Provincia" capeggiata da Walter Dassa.

I NUOVI CONSIGLI COMUNALI



Darfo Boario Terme
Sindaco: Francesco Abondio



Paspardo
Sindaco: Delia Orsignola

Consiglieri Maggioranza (CdL) Grirardelli Corrado, Camossi Franco, Pianta Elvira, Perbellini Elisabetta, Gualeni Giuliano, Abondio Aldo, Toccaceli Daniele, Piccinelli Romano, Pezzotti Pietro, Dossena Marco, Rizzi Monica, Armanini Daria D., Novelli Crescenza.

Consiglieri Minoranza (Le Nuove Arche) Berta Francesco, Valzelli Oliviero, Clementi Vladimir. **(Ulivo)** Milena Camossi, Giovanni Verga, Bonomelli Sergio. **(Darfo Boario Terme)** Inversini Alberto

Consiglieri Maggioranza (CdL) Boniotti Fabio, Dassa Cristian, De Rocchi Romualdo, Marini Pierino, Martinazzoli G.M., Martinazzoli Walter, Ruggeri Tino, Salari G. M..

Consiglieri Minoranza (Lista democratica) Ruggeri Carlo, Albricci Mirco, Salari Alfredo, Salari Aristide.

Gli amici della montagna ricordano Romano Cresci

Un male incurabile ha stroncato la vita alla nota guida alpina

■ Dopo una lunga malattia, all'età di 69 anni, Romano Cresci ha fatto la sua più importante e definitiva scalata: ha lasciato la sua terra, le sue montagne, i suoi tantissimi amici per salire verso le eterne dimore dei cieli.

La commozione e il rimpianto ha coinvolto l'intera Valle ed in particolare le due comunità di Esine e Cagno, dove viveva e partecipava alle iniziative legate all'alpinismo.

Gli Amici del Club Panathlon di Vallecmonica ricor-

dano con emozione il brillante curriculum del loro amico e maestro.

Alla montagna lo aveva iniziato il padre Bortolo.

La sua prima ascensione avvenne in occasione del primo Pellegrinaggio in Adamello nel 1963. Da allora è difficile tenere il conto delle successive scalate; dapprima le più elevate e note cime delle Dolomiti, del Brenta e del Cevedale, quindi quelle del Bernina, del monte Bianco e del Cervino divennero la sua palestra.



Romano Cresci

Conseguita nel 1970 la licenza di guida alpina partecipò a moltissime altre escursioni, tra cui le dieci edizioni del rally dell'Adamello.

Il suo sogno era però di cimentarsi sulle più alte cime del mondo; ed ecco i suoi viaggi nel Nepal per raggiungere il campo base dell'Everest, o in Africa sul Kilimangiaro o oltre i 6.000 metri dei monti dell'Equador.

Una vita quindi intensamente vissuta e di cui la-

scia tracce importanti nei suoi racconti e nelle migliaia di immagini che documentano paesaggi e ardite esperienze vissute.

Una vita ed una professione da tutti apprezzata e testimoniata, come ha detto il sindaco di Pisogne Giacomo Lanzini, con assennata prudenza, con l'ottimo rapporto che sapeva instaurare coi giovani, con la calma, la precisione e la determinazione nell'affrontare i pericoli e i rischi che la montagna nasconde.

Le stragi nascoste: ultima fatica di Franzinelli

Lo storico camuno presenta le verità nascoste della violenza fascista

■ Mimmo Franzinelli, nativo di Cedegolo, è ben noto nel mondo della cultura e della ricerca storica in particolare dopo che il suo libro "I tentacoli dell'Ovra" fu dichiarato vincitore del Premio Viareggio 2000. La passione per la ricerca ha caratterizzato fin da sempre la sua attività, inizialmente rivolta all'approfondimento di alcuni aspetti della storia locale, in particolare quella degli anni del fascismo e della Resistenza, ma non solo. Molto apprezzate sono infatti opere riferite a periodi diversi tra cui quella sulle Società Operaie nell'800 in Valle Camonica. L'ultima fatica dello storico camuno, dal titolo "Le stragi nascoste - l'armadio della vergogna: impunità e rimozione dei crimini di guerra nazifascisti (1943-2001)" è una approfondita indagine condotta su circa 700 fascisti

colti processuali su crimini di guerra nazifascisti occultati nella sede della Procura generale militare a Roma.

Quei faldoni, racconta Franzinelli, contengono notizie su eccidi, saccheggi, delitti, rappresaglie commessi in Italia durante l'occupazione tedesca anche da collaborazionisti e militi della Repubblica di Salò, di cui mai si è saputo niente. Le perdite a seguito di tali azioni furono notevoli e riguardarono prevalentemente cittadini inermi che rimasero vittime di razzie e incendi solo perché nei loro comuni erano stati segnalati dei partigiani o degli antifascisti.

Il libro, edito anche questo da Mondadori, consente al lettore una più completa conoscenza delle atrocità conseguenti alla caduta del fascismo e all'armistizio dell'8 settembre del '43.

La viticoltura camuna ha buone prospettive

La Comunità Montana promuove il rilancio della produzione vinicola

■ Il recupero dei pendii montani alla coltivazione della vite non è più in Valle Camonica una esercitazione culturale; da qualche tempo infatti si è entrati in una fase promozionale ed operativa grazie anche all'impegno con cui la Comunità Montana sta affrontando il problema.

Già in un precedente articolo avevamo accennato alla presenza di importanti estensioni di filari nelle zone più solatie della valle e che la viticoltura fino agli anni '60 - '70 del secolo scorso aveva rappresentato una delle attività agricole a cui la gente del posto si dedicava con qualche successo. Tenuto conto quindi di tale tradizione, si cerca oggi, con strumenti e tecniche moto più avanzate, di recuperare tale attività per conseguire almeno due importanti obiettivi, come ha sostenuto in un convegno appositamente organizzato l'assessore dell'Ente compreso-



Il momento della vendemmia

riale e sindaco di Sonico Giacomo Branchi: il miglioramento paesistico delle aree di mezza costa che, abbandonate a se stesse rischiano il totale degrado e generano pericoli di smottamenti e frane e la produzione di un vino locale da abbinare agli altri prodotti tipici.

Durante la due giorni del convegno, a cui hanno preso parte esperti di altre regioni alpine in cui la viticoltura è una risorsa economica rilevante, come il Trentino, la Valle d'Aosta o il Vallese in Svizzera, oltre a riflettere sulla compatibi-

lità del terreno con la coltivazione della vite, sono state presentate le produzioni delle tre aziende vitivinicole camune che già operano e producono buoni vini. Il Lambrù è il vino prodotto dalla azienda Rebaioli nell'area di Erbanno Angone, con vitigni prevalentemente barbera e merlot; a Piamborno opera l'azienda di Bignotti che produce un rosso gradevole con uve miste; l'Apav (Associazione produttori agricoli di Vallecamonica) con i suoi 170 soci produce il Camunnorum un rosso da tavola che, dicono gli esperti, presenta un caratteristico bouquet di frutti di bosco.

Si tratta per ora di piccole aziende, ma gli esperti e gli amministratori sono convinti che, grazie anche ai sostegni degli Enti pubblici e ad attenta attività promozionale, lo sviluppo sia possibile soprattutto se, non potendo contare sulla quantità, si opera sulla tipicità del prodotto.

II BIM porta il catasto in casa

Un registro telematico garantirà il servizio agli abitanti di 50 comuni



Breno: la sede del BIM

■ Quante volte ci è capitato di avere a che fare con questo fantomatico ufficio del catasto, custode di mappe, planimetrie, tavolette, e quant'altro riguarda il territorio e l'urbanistica di tutti i comuni di una intera provincia. Dislocato nella città capoluogo, è quotidianamente visitato da geometri, ingegneri, architetti, geologi e da tecnici dei vari settori riguardanti il territorio, ma anche da tanti privati cittadini per presentare una istanza o un progetto, per ottenere la visura di un terreno, per modificare una situazione urbanistica ed altro ancora. Sono ben note quindi le giornate perse dovendo raggiungere Brescia e le difficoltà di districarsi nelle procedure burocratiche proprie della pubblica amministrazione, anche se, negli ultimi anni, non sono mancate alcune iniziative legislative per rendere più agevoli i rapporti tra cittadini e Stato. Ora qualcosa di importante sta avvenendo, grazie all'impegno assunto dal Consorzio BIM di Breno in accor-

do con le Comunità Montane di Valle Camonica e del Sebino Bresciano. Il progetto, in fase di definizione, rappresenta infatti una vera rivoluzione: la centralizzazione degli uffici provinciali cessa ed il catasto è fruibile da tutti i cittadini dei 50 comuni aderenti direttamente dalla propria casa. Essendo infatti le competenze della Provincia passate ai Comuni, quella della Valle Camonica e del Sebino Bresciano hanno accolto con entusiasmo la proposta di costituire un polo catastale decentrato che, grazie alle moderne tecnologie informatiche e telematiche, consenta di svolgere ad ognuno autonomamente ogni pratica. Di tale sistema potranno avvalersi, sia pure dietro pagamento di una tariffa, i professionisti del settore, che dai propri studi potranno consultare archivi, controllare l'iter delle proprie pratiche, avere in tempo reale importanti informazioni. Il progetto, una volta completato in tutti i suoi aspetti tecnici ed operativi, sarà inviato ai competenti ministeri per essere ammesso ai finanziamenti. La collocazione logistica dell'ufficio catastale telematico è stabilita presso la sede del Consorzio BIM a Breno.

Cividate: il Parco Archeologico è una realtà

Teatro e anfiteatro di età romana saranno presto aperti al pubblico

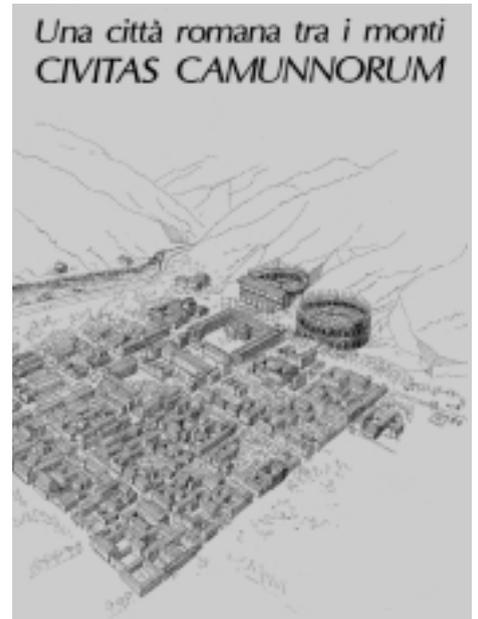
■ Cividate, l'antica Civitas Camunnorum, è ben nota per la sua storia e per le vestigia di epoca romana che ancora conserva e che, dopo anni di ricerca e di scavi, daranno vita tra poco al Parco Archeologico. Le testimonianze sono particolarmente rilevanti e significative sia dal punto di vista architettonico che conservativo. I lavori di recupero e di fruizione del teatro e dell'anfiteatro sono ormai prossimi a concludersi ed i responsabili confermano che entro la prossima estate tutto il sito potrà essere aperto ai visitatori. La collocazione del teatro, a ridosso dei pendii montuosi, risponde ad esigenze sceniche, ma anche funzionali; la cavea, cioè la nostra gradinata, era in tal modo riparata dai venti e nel contempo godeva degli ultimi riflessi del sole. Lo spettatore inoltre, assistendo alle rappresentazioni di compagnie itineranti, aveva dinanzi a sé uno splendido panorama della valle. A lato sorge l'anfiteatro, dove si effettuavano corse di

cocchi e combattimenti tra gladiatori e tra questi e belve feroci.

Entrambi gli edifici, grazie anche alle consistenti risorse messe a disposizione dal Ministero per i Beni Culturali, oggi si presentano in tutta la loro primitiva bellezza; sono state conservate tutte le strutture esistenti dando le necessarie solidità ad una consistente quantità di murature emerse durante gli scavi. Per la conservazione di parti dell'edificio si sono dovute studiare apposite coperture realizzate in ferro e vetro per non impedire la vista d'insieme della struttura. Certamente il sito, così sistemato, richiamerà nel piccolo centro della media Valle Camonica numerosi turisti, che

potranno anche approfondire le proprie conoscenze visitando in loco il Museo Archeologico.

E' prevista anche una illuminazione di tutto il complesso in modo che siano possibili anche le visite serali lungo i percorsi ben tracciati e visibili per agevolare la visita in sicurezza.



Una ricostruzione della Civitas Camunnorum, con sullo sfondo il teatro e l'anfiteatro

Cerveno: La Santa Crus richiama tanta gente

Due sacre rappresentazioni e tante iniziative culturali nel programma del decennale



Il momento culminante della Santa Crus: la Crocifissione

■ I timori della vigilia legati all'inclemenza del tempo si sono alla fine vanificati e gli organizzatori hanno potuto tirare il classico sospiro di sollievo.

Tutto infatti si è svolto secondo programma e con successo. Le due sacre rappresentazioni, questa una delle novità del decennale, hanno

visto infatti una enorme partecipazione di folla; migliaia di persone hanno riempito le viuzze del paese e si sono assiegate lungo i sentieri di accesso al luogo della Crocifissione, quest'anno in località "Sintini" al confine comune di Losine, ed hanno seguito con emozione e fede la lunga processione composta da 130 figuranti.

Il ruolo di Gesù, per il quarto decennio consecutivo lo ha svolto, nella rappresentazione del 12 maggio, Alberto Guarinoni e la sua immedesimazione, nei momenti più tragici della "passio" con la descrizione dei testi sacri e soprattutto con quanto rappresentato dal Simoni nelle sue cappelle, è apparsa veramente impressionante.

Cerveno, sede del Santuario che custodisce le artistiche 14 stazioni, vive con intensa partecipazione questo even-

to della "Santa Crus" e tutta la comunità è coinvolta direttamente o indirettamente nella organizzazione dell'intenso programma. Il paese era per intero addobbato a festa con rami e fiori lavorati a mano; ma tutti gli abiti dei figuranti sono stati quest'anno rinnovati e resi ancor più aderenti a quelli dei personaggi delle cappelle.

Tanta gente si diceva, e non solo della Valle Camonica; numerosi sono giunti da Brescia e dalle altre città lombarde attratti dallo straordinario spettacolo che offre una tale rappresentazione, ma alla fine coinvolto dalla emozione della fede.

La seconda Via Crucis si è svolta la domenica successiva, il 19 maggio e questa volta gli attori sono stati non più i veterani, ma dei giovani, a cui, quasi simbolicamente è stato passato il te-

stimone per i decennali che verranno.

Il programma, pur incentrato su questi due momenti, è stato completato da una serie di incontri culturali in cui, studiosi e ricercatori hanno proposto riflessioni sulla vita del paese nel 1700 e sul rapporto tra Croce, Politica e Civiltà in area lombarda. Sul decennale della Santa

Crus, ripreso nel 1972 dopo una interruzione di circa 40 anni, è calato di nuovo il sipario, ma per i protagonisti, per i responsabili artistici ed organizzativi, per l'intera comunità di Cerveno e per le migliaia di persone che hanno con emozione seguito il sacro rito rimarrà a lungo viva la non comune esperienza vissuta.



Una testimonianza della enorme folla che ha assistito alla rappresentazione

ARRIVA L'ESTATE: "La Valle si mette in mostra"

A Breno ed Esine importanti proposte culturali, artistiche, gastronomiche

■ E' ormai tradizione che, con l'inizio dell'estate, molti comuni della Valle mettano a punto programmi di valorizzazione delle proprie risorse storiche, artistiche, ambientali e di intrattenimento per i turisti che riempiono i piccoli paesi di montagna per godere della ben nota tranquillità che essi offrono e dei meravigliosi paesaggi che li circondano. A Breno il Maggio brenese ha fatto da prologo alle tante iniziative promosse dalla Amministrazione Comunale, dalla Pro Loco e dal gruppo Vivibreno e che troveranno attuazione nel corso dei mesi estivi.

Come ormai avviene da anni l'artistica Chiesa di S. Antonio ha accolto la mostra pittorica "Premio d'arte", che quest'anno ha avuto come tema: "Breno e i suoi dintorni, il suo paesaggio, la sua natura, la sua gente". Numerosi gli espositori e veramente piacevoli le loro opere.

Interessanti anche i disegni degli alunni delle scuole che hanno partecipato al concorso "Y love my country" esposti per alcuni giorni al Centro S. Siro.

Non sono mancate proposte



La Locandina della 7ª Edizione della "Passeggiata nel Passato"

legate all'ambiente come la mostra ittica e l'inaugurazione, nei pressi della stazione, della scultura "L'albero che ride", scolpita sul tronco di un annoso cedro, dall'artista brenese Giacomo Taboni.

Cori, rappresentazioni teatrali, gare sportive ed assaggi gastronomici hanno completato l'impegnativo programma, particolarmente gradito e partecipato.

A Esine invece si è tenuta la "Passeggiata nel passato" giunta alla settima edizione, sem-

pre con l'obiettivo di riproporre il passato del paese mediante la riscoperta di mestieri, usi, tradizioni che il passare degli anni e la trasformazione del sistema di vita, ha fatto quasi del tutto dimenticare.

La Pro Loco, sostenuta dagli Enti sovracomunali, quest'anno ha voluto porre l'attenzione sulla parte del paese che da Via Leutelmonte e dal Municipio porta alla medioevale torre Federici, ma non poteva mancare una particolare attenzione per l'artistica Chiesa di S. Maria, veramente un gioiello per le pregevoli raffigurazione di Giovanni Pietro Da Cemmo, e dell'antica parrocchiale di Esine, la chiesetta della SS. Trinità, costruita nella seconda metà dell'VIII secolo. Anche per questo si è fatta coincidere la Passeggiata con la tradizionale festa della SS. Trinità, che il calendario fissa al 26 maggio. Nei giorni in cui il paese ha vissuto questa apprezzata iniziativa non sono mancati momenti di intrattenimenti per adulti e bambini e l'esposizione del mercatino medioevale, che ha messo in

MALONNO: Auto in un burrone

Perde la vita operaio edile

■ Di un incredibile incidente della strada è rimasto vittima Paolo Mariotti operaio edile 53enne di Malonno. Non essendo rientrato a casa la sera, è stato subito dato l'allarme, ma le ricerche sono state sospese per il sopraggiungere della notte. Il corpo ormai esanime è stato trovato dalla figlia alle prime luci del giorno. Dalla ricostruzione degli inquirenti, subito intervenuti, sembra che il Mariotti sia scivolato con la sua vettura in un prato mentre percorreva la strada che dall'abitato porta alla Chiesa di S. Faustino, e che, causata l'asfalto viscido o un ma-

lore del conducente, la macchina sia finita in un prato, fermandosi però pochi metri dopo.

Purtroppo, il successivo tentativo di risalire sulla strada ha fatto scivolare all'indietro la vettura che senza più controllo è precipitata in un burrone sottostante capovolgendosi più volte. Una serie di circostanze sfortunate hanno trasformato in tragedia un episodio che spesso si risolve senza alcuna conseguenza.

Paolo Mariotti lascia la moglie e due figlie, al cui dolore si è unita l'intera comunità di Malonno.

Sostieni e leggi

**GENTE
CAMUNA**

39° Pellegrinaggio in Adamello nel ricordo di Cesare Battisti

Il 26-27-28 luglio le Penne Nere rinnovano la loro fede nella pace

Le Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini di Vallecamonica e di Trento hanno definito il programma del 39° Pellegrinaggio in Adamello, manifestazione nazionale che ha avuto inizio nel lontano 1963 e da allora ogni anno, con la sola eccezione del 1976, anno del terremoto in Friuli, vede le Penne nere ascendere quelle sacre vette per pregare e riflettere. Le due Sezioni, che da qualche anno promuovono e organizzano congiuntamente la manifestazione, hanno concordato di dedicare il pellegrinaggio al martire trentino Cesare Battisti, sostenitore dell'autonomia del Trentino dall'Austria e che contro di essa imbracciò le armi durante la prima guerra mondiale. Catturato venne im-

piccato a Trento, nel Castello del Buon Consiglio, nel 1916 unitamente all'altro irredentista, l'istriano Fabio Filzi. L'eroe trentino ebbe modo di conoscere il valore degli alpini schierati sulle cime dell'Adamello e di apprezzare lo spirito di sacrificio e di iniziativa. E' gente scelta di razza scrive il 19 luglio del 1915 dal Montozzo in una lettera indirizzata alla moglie. Lettera riprodotta per intero nella brochure di presentazione del Pellegrinaggio. E proprio nella Forcellina del Montozzo, a oltre 2600 metri di quota, le colonne di Alpini, partite dai versanti camuno e trentino, si troveranno sabato 27 luglio per commemorare quanti hanno vissuto gelidi inverni tra quelle

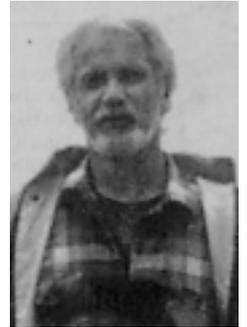
irte cime sacrificandovi la propria vita; e lo faranno senza distinzione, accomunando nella preghiera italiani e austriaci e invocando con unanimità di sentimenti la pace tra i popoli, tra tutti i popoli. Quest'anno, dopo tanti Pellegrinaggi, non sarà il Card. Giovan Battista Re, impegnato nel viaggio in Canada col Santo padre, a celebrare la Messa. Sarà presente l'Ordinario Militare Nazionale Mons. Mani e la celebrazione eucaristica ricorderà in particolare il Cappellano don Carlo Gnocchi nel centenario della morte. Domenica 28 la tre giorni alpina si concluderà nella cittadina di Malè, in Val di Sole, dove avrà luogo l'Adunata Sezionale degli Alpini Trentini.

BRENO: Escursionista perde la vita sul Mortirolo

Carlo Branchi, 62 anni, precipita in un dirupo. Inutili i soccorsi.

Carlo Branchi, maestro elementare, originario di Sonico, ma residente a Breno, aveva approfittato della bella giornata per una escursione in montagna, come frequentemente era solito fare. Con altri quattro amici domenica 2 giugno aveva raggiunto Monno e quindi il Mortirolo per inerpiciarsi verso Cima Res Verde a quota 2400 metri circa sopra Malga Varadega. Il gruppo ha raggiunto agevolmente la meta e successivamente ha ripreso la via, anzi il sentiero, per il ritorno. Durante il tragitto per il rientro alla base, Carlo Branchi ha voluto distaccarsi dal gruppo per seguire un percorso diverso meno lungo, ma con qualche pericolosità in più. Purtroppo al luogo previsto l'incontro non c'è stato ed il ritardo ha preoccupato gli amici che, dopo aver rifatto il percorso, non avendo incontrato nessuno, hanno chiesto l'intervento del soccorso alpino. E' intervenuto quindi l'elicottero che, nel tardo pomeriggio ha individuato il corpo dell'escursionista in fondo ad un canalone. I sanitari a bordo sono subito intervenuti, ma purtroppo hanno solo potuto constatare il decesso conseguente alle gravi lesioni riportate nella rovinosa caduta. Le cause della disgrazia sono state attribuite ad uno scivolone o ad un improvviso malore. La notizia subito giunta nei

due paesi, ha tristemente coinvolto le comunità e ha lasciato nella disperazione la moglie e i due figli.



Carlo Branchi

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore: Nicola Stivala

Direttore responsabile: Enrico Tarsia

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia Via Garibaldi

Stampa: Tip. Camuna s.p.a. Breno (Bs)

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana



2002 ANNO INTERNAZIONALE DELLE MONTAGNE

A.N.A.
Sezioni di Vallecamonica e di Trento

39° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

26
27
28
Luglio
2002

Dedicato al Martire Trentino CESARE BATTISTI

"È gente scelta di razza scelta. Il campo dove c'è la mia tenda è stato dall'arabbi e attività loro trasformate. I primi giorni si sono accorte tutte da togliedoli, poi hanno cominciato a fare capanne, poi, quando hanno avuto a disposizione assi e travi (quasi si deve portare anche la legna da ardere), hanno iniziato bene e soprattutto solide casette. Nell'attesa di un mese di questa gente c'è da studiare le basi della civiltà. Quei trè è anche il valore del barbiere, dopo che naturalmente sono state fabbricate le casine, l'infornatura, la cura del comando ecc... Un gruppo di alpini ha fatto l'orto alpino, coltivandosi i più bei tipi della flora... E tutte queste costruzioni o quasi si fanno di propria iniziativa, non perché ci sia l'obbligo. Così con questi alpini, soldati rotondi nel senso più bello: difensori, conquistatori e fondatori di città e civiltà. E mi sciolgo bene tutto."

(Lettera di Cesare Battisti alla moglie Ermete Montozzo, 19 luglio 1915)





Da una postazione dell'Alto della ridotta vallata che scende su Peio

Su queste montagne trentine e bresciane i volontari trentini, con gli Alpini del Battaglione "Eduolo" con il Capitano A. Negri-Cesi, con Larcher, Bozzi e i fratelli Calvi, Cesare Battisti fu Alpino e combatté per lo stesso ideale di un'Italia unita e ritrovata nella sua identità di Patria e di Nazione. Per quell'Italia innalzò la propria vita.

La presentazione del 39° Pellegrinaggio con la foto di Cesare Battisti



Sostieni e leggi
GENTE CAMUNA

Anno XXI - N. 6 - Giugno 2002 - Sped. in abb. postale - Art. 2 - c. 20/C - L. 662/96 - Filiale di Brescia
 Espresso in un abbonamento postale
 Tassa pagata - Taxe Perçue - Aut. Dir. Postale Brescia (Italia)